

Acque Veronesi S.c. a r.l.
Prot. 0001464 Data 19/01/2022
Sede SDE



Spett.le
Comune di Negrar di Valpolicella
Piazza Vittorio Emanuele II, 37
37024 Negrar di Valpolicella (VR) – Italia

c.a. arch. Giorgia Ortolani
Responsabile del Settore Urbanistica
e Patrimonio

Trasmessa via PEC all'indirizzo: protocollo@pec.comunenegrar.it

TEC/UA/IR/fp

Oggetto: "Piano Comune delle Acque (P.C.A.) del Comune di Negrar di Valpolicella"
ESPRESSIONE PARERE TECNICO DI COMPETENZA

In relazione alla Vostra richiesta inviata via PEC in data 12 Gennaio 2022 protoc. n. 994, a seguito delle valutazioni eseguite, per quanto di competenza di ACQUE VERONESI S.C.a R.L.

SI ESPRIME

PARERE DI MASSIMA FAVOREVOLE in merito ai contenuti del Piano Comunale delle Acque (P.C.A.) proposto.

Altresì, Acque Veronesi s.c.a r.l. esplicita che ogni intervento segnalato all'interno del P.C.A. riguardante i sottoservizi di nostra competenza (rete fognatura nera e mista), dovrà essere condiviso con la scrivente per poter essere inserite nel Piano degli Interventi societario.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Umberto Anti

Per informazioni:
Ing. Francesco Pavani
francesco.pavani@acqueveronesi.it
tel: 344 184 89 60



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

15 MAR. 2022

Data

Protocollo N° 117973 /6300090000 | Class.: E.420.14.1.C

Prat.

Fasc. |

Allegati:00

Oggetto: **Piano delle Acque del territorio del Comune di Negrar (VR).**

L.R. n.11 del 23/04/2004, art.23 – Osservazioni e parere. Pratica Genio Civile n.PA1/2022.

Al **Comune di Negrar**

p.c. Direzione Difesa del Suolo

Vista la domanda effettuata con nota prot. n. 3679 del 07/02/2022 (ns prot. n.56454 del 08/02/2022) con cui veniva chiesta la valutazione del Piano di cui all'oggetto;

Visto il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali inizialmente approvato con D.P.C.M. del 26/10/2016 e successivamente aggiornato;

Visto il Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del Bacino dell'Adige – Regione Veneto, adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Adige n.1 del 15/02/2005 e approvato con D.P.C.M. del 27/04/2006 (G.U. n. 245 del 20/10/2006);

Visto il parere favorevole espresso per il PAT di Negrar con nota prot. n.399346 del 15/05/2008;

Vista la DGRV n.2948 del 06/10/2009, che fornisce indicazioni per la formazione degli strumenti urbanistici e loro varianti al fine di garantire un'adeguata sicurezza idraulica con i nuovi insediamenti;

Vista la L.R. n. 11 del 23/04/2004 "Norme per il governo del territorio";

Visto il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.62 del 30 giugno 2020, in particolare l'art. 21 c.2;

Visti gli elaborati principali componenti il Piano (la relazione tecnico-illustrativa, gli indirizzi per la gestione e manutenzione dei fossi e dei canali, le tavole grafiche, . . .), agli atti della scrivente Struttura;

Considerato che:

- lo scrivente si esprime specificatamente con riferimento alla rete idraulica (torrente Negrar) e alle materie di competenza (compatibilità idraulica, R.D. n.523/1904, . . .);
- il Piano in argomento prevede la raccolta di dati, la loro analisi e la formulazione di linee guida per una migliore gestione e manutenzione della rete idraulica minore nel contesto urbanistico e territoriale esistente e che restano fatti salvi tutti gli ulteriori provvedimenti necessari ai fini dell'approvazione dello stesso;

tutto ciò premesso e considerato,

si esprime parere favorevole

subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni che si reputano opportuno siano recepite:

- i contenuti del Piano dovranno sempre rispettare le indicazioni sulla compatibilità idraulica già approvate nel P.A.T., di cui in premessa, nei successivi Piani degli Interventi, i contenuti della DGRV n.2948/2009 e le norme di settore (P.G.R.A., circolari, D.G.R., ecc...), comprese le eventuali modifiche che ne seguiranno;
- per ogni linea idrica della rete minore insistente su aree pubbliche, intesa anche come scoli, fossi e scarichi di acque fognarie, afferente al torrente Negrar e ai suoi affluenti, si dovrà prevedere un'adeguata e costante pulizia

pagina 1 di 2

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione: Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico – U.O. Genio Civile Verona

p.le Cadorna n. 2 – cap 37126 Verona Tel.045-8676593-94 – Fax 045-8676577

PEC: geniocivilevr@pec.regione.veneto.it e-mail: geniocivileVR@regione.veneto.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

periodica del tratto più prossimo ai medesimi corsi d'acqua (come minimo per gli ultimi 10 m dal ciglio superiore di sponda o dal piede arginale, comprese eventuali parti entro argine) e dei manufatti che ne facilitino l'ispezione e un'adeguata manutenzione;

- dovrà specificarsi l'obbligo di assoggettare e sanare (nel caso non lo fossero stati) eventuali scarichi, opere di convogliamento o derivazioni d'acqua che cadano nella fascia di rispetto idraulico dei corsi d'acqua demaniali, ai sensi del R.D. n. 523/1904 e s.m.i., del R.D. n. 368/1904 e s.m.i. o del R.D. n. 1775/1934 e s.m.i, a parere di concessione/autorizzazione idraulica presso l'Ente competente (Genio Civile, Unità Forestale regionale o Consorzio di Bonifica locale);
- si ritiene, altresì, utile che negli ambiti territoriali in cui sia stata riscontrata una qualche criticità nel drenaggio idraulico, anche per interventi urbanistici minori (ovvero inferiori ai 0,1 ettari), vengano imposti dei minimi manufatti di mitigazione idraulica obbligatori (pozzi disperdenti con dimensioni minime fissate, condotte per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche con una sezione minima definita (comunque dimensionalmente superiore a quelle standard,...);
- si evidenzia per le acque definite pubbliche (vedasi anche l'art.822 del Codice Civile), in particolare per i corsi d'acqua, anche difetti di argini o tombinati, che è fatto divieto di realizzare o autorizzare fabbricati entro la fascia di rispetto dei 10 metri dall'unghia arginale esterna o dal ciglio superiore delle sponde;
- si reputa opportuno che le aree in cui si sia riscontrata una specifica insufficienza nella rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche siano appositamente elencate ed esplicitate tali fragilità, quindi normativamente imposto che per ogni futuro nuovo intervento o Piano le interessi con la compatibilità idraulica siano valutati e mitigati anche questi aspetti. Tale elencazione una volta definita dovrà inoltrarsi anche alle strutture regionali e non coinvolte nelle istruttorie di cui alla D.G.R. n.2948/2009;
- per quanto riguarda scoli, condotte e canalette in aree private si reputa utile siano previste prescrizioni comunali verso i cittadini finalizzate alla loro pulizia e al mantenimento della loro integrità, nel particolare per le aree private interessanti la fascia dei 4 metri dal piede arginale o dal ciglio delle sponde, le scarpate o parti arginali di sommità o verso alveo si reputa essenziale sia prescritto che i proprietari ne prevedano lo sfalcio annuale (almeno 2 volte) e il taglio delle piante di modo da rendere più veloci ed efficaci le successive attività di manutenzione e controllo;
- entro il territorio in argomento si stima significativo siano rilevate le "tratte" individuate catastalmente come appartenenti al demanio idraulico anche se non presentano incisioni o alvei entro cui le acque piovane possano essere convogliate, valutando se appartengano a relitti demaniali senza funzione idraulica o a effettive aste idrauliche estintesi a causa di vecchi interventi (edili, agricoli o di altro genere) e verificando la possibilità del loro pieno recupero funzionale utile per evitare lo scarico di discrete quantità di acque meteoriche verso tratte stradali, aree urbane o agricole;
- si dovrà sempre assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle delle strade di nuova realizzazione, mediante la realizzazione di scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale si dovrà evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, per evitare zone di ristagno.

Restano in ogni caso fatte salve tutte le disposizioni e le leggi relative all'idraulica fluviale o alle reti di bonifica (R.D. n. 523/1904 e s.m.i., del R.D. n. 368/1904 e s.m.i. o del R.D. n. 1775/1934, . . .), oltre che alle norme che regolano gli scarichi e la tutela dell'ambiente e delle acque dall'inquinamento.

Si tiene a precisare che il presente parere viene rilasciato per i soli fini premessi, con l'esigenza prioritaria di evitare ogni aggravamento della situazione idraulica generale del territorio in argomento.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Domenico Vinciguerra

Responsabile procedimento: Dott. Ing. Domenico Vinciguerra
P.O.: Ing. Riccardo Bozzola (045/8676506)

pagina 2 di 2

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione: Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico – U.O. Genio Civile Verona

p.le Cadorna n. 2 – cap 37126 Verona Tel.045-8676593-94 – Fax 045-8676577

PEC: geniocivilevr@pec.regione.veneto.it e-mail: geniocivileVR@regione.veneto.it